



Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Bolzano
Überwachungsgericht und Amt der Überwachungsgericht

CARTA DEI SERVIZI



Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Bolzano
Überwachungsgericht und Amt der Überwachungsgericht

Sommario

Presentazione della Carta dei Servizi	3
Principi e finalità della carta dei Servizi.....	3
Finalità della Carta dei Servizi	3
Parte I – Struttura e competenze del Tribunale e Ufficio di Sorveglianza	4
Il Tribunale e Ufficio di Sorveglianza come istituzione.....	4
Funzioni principali.....	4
Ruolo nel sistema dell'esecuzione penale	5
Criteri e modalità di accesso ai servizi	6
Indirizzo e principali riferimenti.....	6
Area territoriale di competenza	7
Orari di apertura al pubblico.....	7
Il sito web del Tribunale di Sorveglianza di Bolzano.....	8
L'organizzazione dell'ufficio	9
Organigramma dell'ufficio:.....	9
Aree e competenze degli uffici	10
Parte II – Servizi	12
Elenco e modalità di erogazione dei servizi	12
Modulistica	18
Normativa di riferimento	18



Presentazione della Carta dei Servizi

Principi e finalità della carta dei Servizi

La presente Carta dei Servizi del Tribunale di Sorveglianza di Bolzano è lo strumento attraverso il quale l'Ufficio assicura trasparenza, qualità e responsabilità nell'erogazione delle proprie attività amministrative e di supporto alla funzione giurisdizionale, in attuazione dei principi che regolano la Pubblica Amministrazione italiana e il servizio giustizia.

In conformità alla Legge 7 agosto 1990, n. 241, che disciplina il procedimento amministrativo e garantisce il diritto di accesso, e al D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 sulla qualità dei servizi pubblici, la Carta definisce gli impegni del Tribunale verso cittadini, avvocati, enti e amministrazioni che interagiscono con l'Ufficio. Essa recepisce i principi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 (Direttiva Ciampi) — eguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, efficienza ed efficacia — adeguandoli alle specificità dell'attività di sorveglianza prevista dall'Ordinamento Penitenziario (L. 354/1975) e dal relativo regolamento di esecuzione.

Nell'ambito della progressiva digitalizzazione della giustizia, la Carta richiama anche i principi del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.lgs. 82/2005), con particolare attenzione alla trasparenza, all'accessibilità delle informazioni, alla dematerializzazione e all'utilizzo delle tecnologie informatiche a supporto dell'attività giudiziaria e amministrativa.

Finalità della Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi del Tribunale di Sorveglianza di Bolzano persegue le seguenti finalità:

- informare con chiarezza cittadini, persone detenute o sottoposte a misure alternative, difensori, enti pubblici e privati circa i servizi erogati, le modalità di interlocuzione con gli Uffici e i tempi procedurali di competenza dell'Amministrazione;
- rafforzare la trasparenza dell'azione amministrativa, rendendo comprensibili i processi, le responsabilità e gli standard di qualità del servizio;
- favorire la partecipazione consapevole degli utenti, garantendo strumenti di comunicazione efficaci, procedure semplificate e indicazioni chiare sulle modalità di presentazione delle istanze;
- assicurare tutele e correttivi, definendo modalità di segnalazione dei disservizi e procedure di gestione dei reclami, in coerenza con i principi di buona amministrazione;
- promuovere il miglioramento continuo dei servizi resi dal Tribunale, attraverso monitoraggi costanti, verifica degli standard, innovazione organizzativa e uso efficace delle tecnologie.

Redatta nel rispetto della specificità territoriale della Provincia Autonoma di Bolzano, la Carta si inserisce nel quadro di un servizio giustizia che valorizza la bilinguità, l'accessibilità e la collaborazione con gli attori istituzionali del territorio, ponendo al centro la dignità della persona e la qualità dell'azione amministrativa.



Parte I – Struttura e competenze del Tribunale e Ufficio di Sorveglianza

Il Tribunale e Ufficio di Sorveglianza come istituzione

Il Tribunale e Ufficio di Sorveglianza è l'organo giurisdizionale specializzato che vigila sull'esecuzione delle pene e delle misure privative o limitative della libertà, garantendo il rispetto della legalità, dei diritti fondamentali della persona e delle finalità rieducative sancite dall'art. 27, comma 3, della Costituzione. La sua attività si svolge nell'ambito dell'**Ordinamento Penitenziario** (Legge 354/1975) e del relativo regolamento di esecuzione (D.P.R. 230/2000), nonché secondo le norme del codice penale e di procedura penale in materia di esecuzione penale.

Il Tribunale opera attraverso una composizione collegiale presieduta da un magistrato di sorveglianza, affiancato da esperti in psicologia, pedagogia, servizio sociale o criminologia, così da integrare competenze giuridiche e conoscenze tecnico-specialistiche. Questa struttura rispecchia la natura peculiare della sorveglianza: un ambito in cui la valutazione giuridica si coniuga con l'attenzione all'evoluzione della personalità, al comportamento intramurario e ai percorsi trattamentali.

Funzioni principali

Il Tribunale e Ufficio di Sorveglianza esercita competenze di particolare rilievo, tra cui:

- **concedere, revocare o modificare le misure alternative alla detenzione** (affidamento in prova, detenzione domiciliare, semilibertà), verificando la sussistenza dei requisiti di legge e la compatibilità con le esigenze di sicurezza e con il percorso rieducativo della persona;
- **decidere sulla liberazione condizionale**, valutando la condotta del condannato, il grado di rieducazione raggiunto e il rischio di recidiva;
- **disporre la sospensione dell'esecuzione della pena e le misure di sicurezza**, quando previste dalle norme vigenti;
- **valutare reclami e istanze** presentate da persone detenute o internate in merito alle condizioni di vita e di trattamento negli istituti penitenziari, garantendo il rispetto dei diritti umani e delle regole penitenziarie;
- **determinare la pericolosità sociale** nei procedimenti relativi alle misure di sicurezza detentive e non detentive;
- **decidere sui permessi premio** quando la competenza non è attribuita al magistrato di sorveglianza in composizione monocratica;
- **intervenire nei procedimenti riguardanti i condannati minorenni**, nei casi previsti dal D.P.R. 448/1988.



Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Bolzano
Überwachungsgericht und Amt der Überwachungsgericht

Presso il Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Bolzano operano attualmente **due magistrati di sorveglianza**, ciascuno titolare delle funzioni giurisdizionali previste dalla normativa penitenziaria.

Uno dei magistrati assume il ruolo di **presidente facente funzioni del Tribunale di Sorveglianza**, esercitando la direzione dell'organo collegiale, la ripartizione dei procedimenti e il coordinamento complessivo delle attività giurisdizionali e amministrative connesse alla sorveglianza. L'altro magistrato svolge le proprie funzioni in composizione monocratica e partecipa, come componente togato, alle sedute dell'organo collegiale nei procedimenti attribuiti alla competenza del Tribunale.

Nell'ambito dell'esecuzione penale, la magistratura di sorveglianza opera attraverso due distinti livelli di competenza:

- **la competenza monocratica**, attribuita al Magistrato di Sorveglianza, riguarda i procedimenti che richiedono una valutazione individuale e immediata del trattamento penitenziario e dei diritti delle persone detenute o internate, tra cui i reclami sul trattamento, la liberazione anticipata, i permessi premio nei casi previsti dalla legge, alcune misure alternative e tutte le decisioni che la normativa riserva all'intervento del giudice singolo;
- **la competenza collegiale**, esercitata dal Tribunale di Sorveglianza in composizione con magistrato presidente ed esperti, riguarda invece i procedimenti che comportano una valutazione complessiva della personalità, del percorso rieducativo e dell'impatto sociale, tra cui l'affidamento in prova al servizio sociale, la detenzione domiciliare ordinaria, la semilibertà, la liberazione condizionale, le misure di sicurezza e le decisioni più rilevanti in materia di benefici penitenziari.

Questa doppia articolazione — monocratica e collegiale — riflette la natura complessa dell'esecuzione penale, che richiede sia interventi immediati e puntuali, sia valutazioni approfondite che integrano competenze giuridiche e specialistico-trattamentali.

Ruolo nel sistema dell'esecuzione penale

Nell'assetto multilivello dell'esecuzione penale, il Tribunale e Ufficio di Sorveglianza rappresenta il presidio di garanzia che:

- tutela i diritti delle persone private della libertà;
- promuove percorsi di responsabilizzazione e reintegrazione sociale;
- assicura il controllo di legalità sulle decisioni in materia di trattamento penitenziario;
- coordina il proprio operato con istituti penitenziari, UEPE, forze dell'ordine, servizi sanitari e realtà territoriali coinvolte nella fase esecutiva della pena.

L'attività del Tribunale e dell'Ufficio si caratterizza per un equilibrio delicato: da un lato, la tutela della collettività e delle esigenze di sicurezza; dall'altro, il rispetto della dignità della persona e la promozione del suo reinserimento sociale, in armonia con i principi costituzionali e con le norme nazionali e internazionali.



Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Bolzano
Überwachungsgericht und Amt der Überwachungsgericht

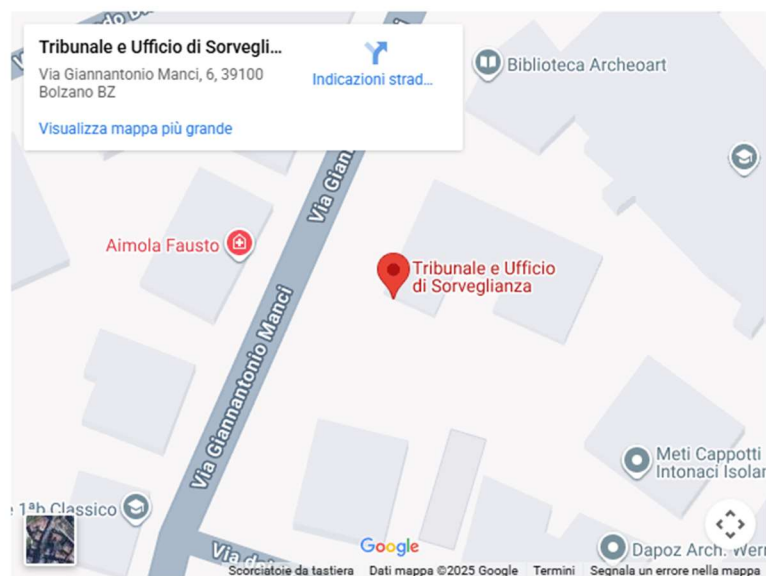
Criteri e modalità di accesso ai servizi

Indirizzo e principali riferimenti

Il Tribunale e Ufficio di Sorveglianza è ubicato a Bolzano in via G. Mancini 6/A.

Dove siamo

Il Tribunale di Sorveglianza di Bolzano è sito in Via G. Mancini, 6/A - Bolzano (BZ)



Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Bolzano

Via G. Mancini 6/A - BOLZANO

Telefono 0471-226120 (centralino)

E-mail tribsorv.bolzano@giustizia.it – uffsorv.bolzano@giustizia.it

PEC tribsorv.bolzano@giustiziacerit.it – uffsorv.bolzano@giustiziacerit.it



Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Bolzano
Überwachungsgericht und Amt der Überwachungsgericht

Area territoriale di competenza

Il Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Bolzano ha competenza territoriale sulla Provincia di Bolzano.



Orari di apertura al pubblico

Il Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Bolzano è aperto al pubblico **dal lunedì al sabato, dalle ore 8.30 alle ore 13.30.**

Centralino

- Telefono: 0471-226120

Cancelleria – Tribunale di Sorveglianza

- Telefono: 0471-226122
- Email: tribsolv.bolzano@giustizia.it
- PEC: tribsolv.bolzano@giustiziacert.it

Cancelleria – Ufficio di Sorveglianza

- Telefono: 0471-226112
- Email: uffsv.bolzano@giustizia.it
- PEC: uffsv.bolzano@giustiziacert.it



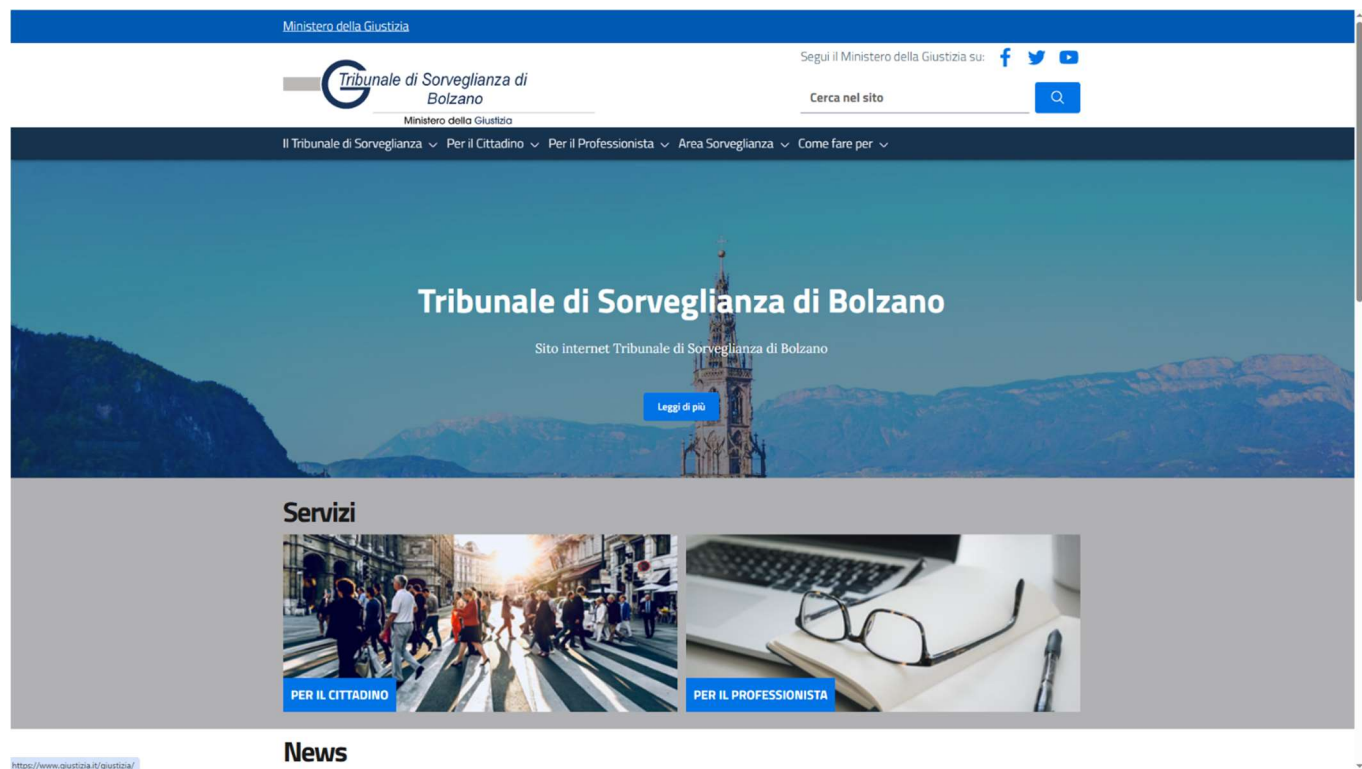
Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Bolzano
Überwachungsgericht und Amt der Überwachungsgericht

Il sito web del Tribunale di Sorveglianza di Bolzano

Il sito web è raggiungibile all'indirizzo:

<https://tribsolv-bolzano.giustizia.it/>

Il sito web del Tribunale di Sorveglianza di Bolzano fornisce all'utenza, da qualsiasi accesso internet (abitazione, posto di lavoro, ecc.), la possibilità di consultazione di singole schede informative di orientamento riguardanti: l'ubicazione e l'operatività degli Uffici, le competenze dei vari Settori, le attività svolte, gli orari di apertura, le modalità di contatto e la modulistica di competenza, nonché ogni altra informazione ritenuta utile all'utenza.

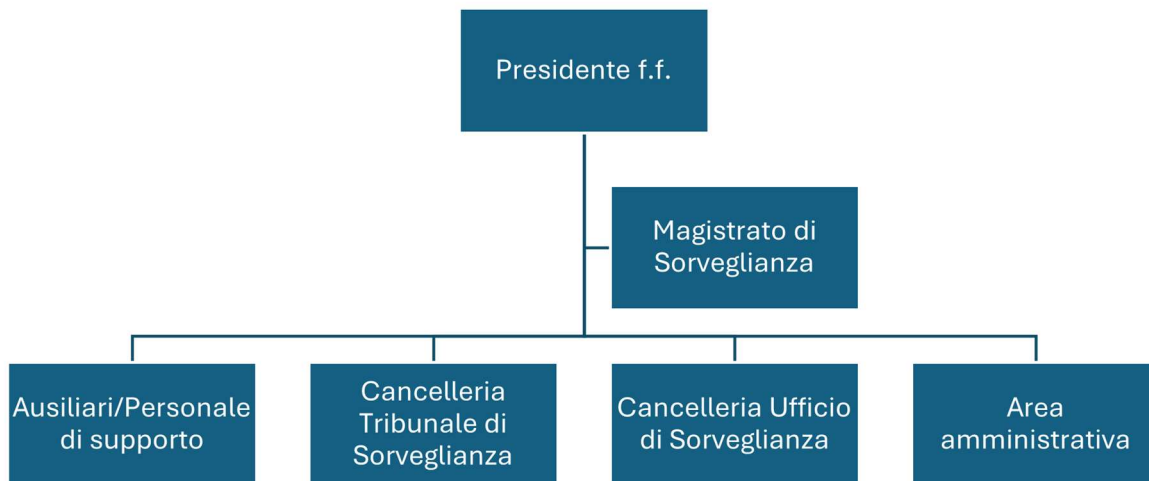




Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Bolzano
Überwachungsgericht und Amt der Überwachungsgericht

L'organizzazione dell'ufficio

Organigramma dell'ufficio:



Il Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Bolzano è sito in Via G. Mancini, 6/A - Bolzano (BZ).

L'ufficio è aperto al pubblico dal lunedì al sabato **dalle ore 8.30 alle ore 13.30.**

Gli uffici sono ubicati come segue:

Ufficio	Stanza	Piano
Cancelleria Ufficio di Sorveglianza	002	Terra
Cancelleria Tribunale di Sorveglianza	007	Terra



Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Bolzano
Überwachungsgericht und Amt der Überwachungsgericht

Aree e competenze degli uffici

Area amministrativa

Si occupa delle attività amministrative connesse al patrocinio e ai compensi professionali.

Competenze principali:

- Istanze di ammissione al patrocinio a spese dello Stato;
- Liquidazione degli onorari ai difensori.

Responsabile: Matteo Rossetto

Area Tribunale di Sorveglianza

Si occupa delle decisioni del Tribunale di Sorveglianza in materia di esecuzione penale esterna.

Competenze principali:

- Misure alternative alla detenzione;
- Riabilitazioni.

Responsabile: Stefano Masera Riccadonna

Area Ufficio di Sorveglianza

Si occupa dell'esecuzione, del controllo e della gestione delle misure e delle istanze in materia di esecuzione penale.

Competenze principali:

- Esecuzione delle misure alternative alla detenzione;
- Ammissione provvisoria alle misure alternative alla detenzione;
- Esecuzione della pena presso il domicilio (L. 199/2010);
- Liberazione anticipata;
- Riduzione della pena e risarcimento del danno (art. 35-ter O.P.);
- Espulsione dello straniero quale sanzione alternativa;
- Rateizzazione delle pene pecuniarie;



Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Bolzano
Überwachungsgericht und Amt der Überwachungsgericht

- Remissione del debito;
- Differimento della pena pecuniaria;
- Libertà controllata;
- Rogatorie;
- Attività di vigilanza e decisione sulle istanze dei detenuti in regime carcerario.

Responsabile: Sonia Sagmeister



Parte II – Servizi

Elenco e modalità di erogazione dei servizi

PATROCINIO A SPESE DELLO STATO	
Descrizione	La persona condannata che si trovi in disagiate condizioni economiche e che intenda avviare un procedimento di Sorveglianza (istanza per la concessione di una misura alternativa alla detenzione, o per la rateizzazione della pena pecuniaria, o di riabilitazione, o quant'altro di competenza della Magistratura di Sorveglianza) può chiedere di essere ammessa al patrocinio a spese dello Stato. Se la richiesta viene accolta, le spese relative al procedimento, prima tra tutte quelle per l'avvocato difensore (la cui assistenza, trattandosi di procedimento penale, è obbligatoria) saranno sostenute dallo Stato. Il patrocinio gratuito è regolato dalla Parte III (artt. 74-145) del D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia", in applicazione dell'art. 24 della Costituzione che riconosce l'assistenza legale gratuita alle persone meno abbienti. Si può ottenere il beneficio qualora la somma dei redditi imponibili (detti anche "lordi", cioè prima delle trattenute fiscali) di tutti i componenti del nucleo familiare del richiedente, come risultano dall'ultima dichiarazione Irpef, non superi i 11.528,41 euro, aumentati di 1.032,91 euro per ogni familiare convivente. Tale limite, aggiornato al 1° aprile 2014, è riveduto ogni due anni e comprende anche eventuali redditi esenti dall'Irpef o soggetti a imposta sostitutiva o a ritenuta alla fonte.
Condizioni per l'ammissione	1. Reddito imponibile ai fini IRPEF risultante dall'ultima dichiarazione non superiore ad Euro 12.838,01 (1); 2. il reddito è aumentato di Euro 1.032,91 per ogni familiare convivente ed in tal caso il reddito è costituito dalla somma dei redditi conseguiti nel medesimo periodo da ogni componente della famiglia, compreso l'istante; 3. si tiene conto anche dei redditi esenti da imposta IRPEF o che sono soggetti a ritenuta alla fonte ovvero ad imposta sostitutiva; 4. si tiene conto solo del reddito personale nei procedimenti aventi ad oggetto diritti della personalità ovvero nei processi in cui gli interessi del richiedente sono in conflitto con quelli degli altri componenti il nucleo familiare con lui conviventi; 5. la persona offesa dai reati di cui agli artt. 572, 583 bis, 609 bis, 609 quater, 609 octies e 612 bis nonché ove commessi in danno di minori dai reati di cui agli artt. 600, 600 bis, 600 ter, 600 quinquies, 601, 602, 609 quinquies e 609 undecies c.p., può essere ammessa anche in deroga ai limiti di reddito; 6. il minore straniero non accompagnato, i figli minori, i figli maggiorenni economicamente non autosufficienti rimasti orfani di un genitore a seguito di omicidio commesso in danno dello stesso genitore dal coniuge, anche legalmente separato o divorziato, dall'altra parte dell'unione civile, anche



Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Bolzano
Überwachungsgericht und Amt der Überwachungsgericht

	se l'unione civile è cessata, o dalla persona che è o è stata legata da relazione affettiva e stabile convivenza possono essere ammessi al patrocinio a spese dello Stato anche in deroga ai limiti di reddito nei procedimenti penali e civili derivanti dal reato; <i>(1) Ai sensi dell'art. 77 i limiti di reddito sono adeguati con decreto ministeriale ogni due anni in relazione alla variazione accertata dell'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati verificatisi nel biennio precedente</i>
A chi è rivolto	L'interessato/Il condannato
Modalità di presentazione	1. All'autorità giudiziaria che procede dall'interessato o dal difensore ovvero inviata a mezzo raccomandata all'ufficio che procede; 2. per il detenuto presso il luogo dove è internato ovvero custodito ed è trasmessa tramite polizia giudiziaria; 3. deve essere firmata personalmente dall'interessato a pena di inammissibilità con autenticazione 4. del difensore o di un pubblico ufficiale; 5. la dichiarazione del reddito deve essere effettuata mediante autocertificazione o dichiarazione resa ad un pubblico ufficiale e non può essere autenticata dal difensore; 6. vale per ogni grado e fase del processo e per tutte le procedure connesse derivate; 7. vale nei procedimenti di esecuzione, revisione, revocazione, opposizione di terzo, relativi ad applicazioni di misure di sicurezza, di prevenzione, nei procedimenti di competenza del tribunale di sorveglianza, di mandato di arresto europeo.
Contenuto	1. Generalità dell'interessato e dei componenti la famiglia anagrafica con i rispettivi codici fiscali; 2. autorità che procede; 3. numero del procedimento; 4. dichiarazione del reddito con autocertificazione o dichiarazione resa ad un pubblico ufficiale, attestante la sussistenza delle condizioni di reddito previste per l'ammissione con specifica indicazione delle voci di reddito, anche di contributi/indennità percepiti; 5. impegno a comunicare ogni variazione di reddito entro 30 giorni; 6. per i redditi prodotti all'estero i cittadini non UE devono produrre una certificazione dell'autorità consolare; 7. in caso di impossibilità a produrre la documentazione può essere allegata dichiarazione sostitutiva di certificazione.



Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Bolzano
Überwachungsgericht und Amt der Überwachungsgericht

Soggetti esclusi	1. Condannati con sentenza definitiva per i reati di cui agli artt. 416 bis c.p., 291 quater TU 23/1/1973 n. 43, art. 73 e 80, 74 comma 1 DPR 309/90, nonché per i reati commessi avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo; 2. condannati di reati commessi in violazione delle norme per la repressione dell'evasione IVA e dell'imposta sui redditi; 3. se il richiedente è assistito da più di un difensore.
-------------------------	---

RIABILITAZIONE PENALE (Art. 178-181 c.p. - art. 683 c.p.p.)	
Descrizione	La riabilitazione penale è una procedura che consente al condannato, che abbia manifestato in maniera costante una buona condotta, di ottenere l'estinzione delle pene accessorie (p.es. interdizione dai pubblici uffici) e di ogni altro effetto penale della condanna (salvo eccezioni).
A chi è rivolto	Può essere presentata dall'interessato. La nomina di un difensore di fiducia è facoltativa.
Modalità di presentazione	La domanda, in carta semplice, firmata dall'interessato, va presentata dopo 3 (tre) anni dall'estinzione della pena detentiva e/o pecuniaria (salvo recidiva) da persona residente o domiciliata in Alto Adige con il modulo presente nell'apposita sezione del sito internet o reperibile in Cancelleria. Alla domanda va allegata copia di un documento di identità in corso di validità e, se in proprio possesso, copia del certificato penale e delle sentenze di condanna. Resta ONERE DELLA PARTE provare l'avvenuto risarcimento del danno alla parte lesa costituitasi parte civile, oppure l'impossibilità di tale risarcimento.



Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Bolzano
Überwachungsgericht und Amt der Überwachungsgericht

RATEIZZAZIONE PENE PECUNIARIE (Art. 656 comma 5 c.p.p. - art. 660 c.p.p. - d. lgs. 10 ottobre 2022, n. 150)	
Descrizione	Per i fatti commessi fino al 31 dicembre 2022 (salvo eccezioni), in caso di insolvenza, il condannato può richiedere la rateizzazione delle pene pecuniarie (multe/ammende indicate nella cartella esattoriale) inoltrando apposita istanza all'Ufficio di Sorveglianza. Ai sensi dell'art 133 ter del c.p. può essere disposta rateizzazione in minimo 6 e massimo 60 rate dall'importo minimo di € 15,00.
A chi è rivolto	La domanda può essere presentata presso i Nostri Uffici dalla persona che, avendo riportato una condanna penale a pena pecuniaria, si trovi in condizioni di difficoltà economica per il pagamento della pena in un'unica soluzione. La nomina del difensore è facoltativa.
Modalità di presentazione	L'istanza può essere: • inviata via posta elettronica agli indirizzi indicati nella sezione “Moduli” del nostro sito internet, oppure • depositata di persona presso la Cancelleria dell'Ufficio di Sorveglianza. Alla domanda devono essere allegati: • una copia della cartella esattoriale ricevuta dall'Agenzia delle Entrate – Riscossione; • se disponibile, una copia della dichiarazione dei redditi (modello 730) oppure della DURP oppure dell'ISEE.



Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Bolzano
Überwachungsgericht und Amt der Überwachungsgericht

CONVERSIONE DELLA PENA PECUNIARIA (multa o ammenda)

Descrizione	Per i reati commessi dal 1° gennaio 2023, a seguito della riforma Cartabia (d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150), la procedura è la seguente: • il Pubblico Ministero invita il condannato a pagare la pena pecuniaria entro 90 giorni dalla notifica dell'ordine di esecuzione; • dopo tale comunicazione, è possibile chiedere la rateizzazione dell'importo dovuto; • se il pagamento non avviene per mancanza di risorse economiche (insolvibilità), la pena pecuniaria viene convertita in una delle seguenti misure sostitutive: ○ semilibertà sostitutiva; ○ detenzione domiciliare sostitutiva; ○ lavoro di pubblica utilità sostitutivo. Per l'individuazione dell'ente presso cui svolgere il lavoro di pubblica utilità è possibile consultare il Portale Nazionale per i Lavori di Pubblica Utilità del Ministero della Giustizia.
--------------------	---

DIFFERIMENTO DELLA CONVERSIONE DELLA PENA PECUNIARIA

(Riferimento normativo: art. 660, comma 10, codice di procedura penale)

Descrizione	Quando il mancato pagamento della pena pecuniaria è dovuto a insolvibilità, il condannato può chiedere al Magistrato di Sorveglianza il differimento della conversione. In particolare: • il differimento può essere concesso per un periodo non superiore a sei mesi; • può essere rinnovato una sola volta, se lo stato di insolvenza persiste; • il periodo di differimento non viene conteggiato ai fini dell'estinzione della pena pecuniaria per decorso del tempo.
--------------------	---



Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Bolzano
Überwachungsgericht und Amt der Überwachungsgericht

REMISSIONE DEL DEBITO	
Descrizione	La persona condannata che si trova in gravi difficoltà economiche e che ha mantenuto una condotta regolare può chiedere l' esenzione dal pagamento: • delle spese del procedimento giudiziario; • delle spese di mantenimento in carcere.
A chi è rivolto	Interessato/detenuto
Modalità di presentazione	La domanda deve essere presentata: • al Magistrato di Sorveglianza competente sull'istituto di detenzione, se l'interessato è detenuto o internato; • al Magistrato di Sorveglianza competente per la residenza o il domicilio, se l'interessato è in stato di libertà. La nomina di un difensore non è obbligatoria .

RICHIESTA DI COPIE DEGLI ATTI	
Descrizione	È possibile richiedere copie degli atti contenuti nei fascicoli giudiziari, sia: • cartacee (conformi o non conformi), • sia digitali.
Modalità richiesta	La richiesta deve essere presentata utilizzando l' apposito modulo , disponibile: • in allegato, • oppure presso la Cancelleria.



Modulistica

La modulistica può essere reperita sul nostro sito internet nella sezione “Moduli”.

Normativa di riferimento

Costituzione della Repubblica italiana

- **Art. 27, comma 3** – Principio di finalità rieducativa della pena.

Legge 26 luglio 1975, n. 354 – Ordinamento Penitenziario

- Artt. 1–4: principi del trattamento penitenziario;
- Artt. 30, 30-ter: permessi e permessi premio;
- Art. 47: affidamento in prova al servizio sociale;
- Art. 47-ter: detenzione domiciliare;
- Art. 48: semilibertà;
- Art. 50: liberazione anticipata;
- Artt. 35-bis e 35-ter: reclamo giurisdizionale e rimedi risarcitori;
- Artt. 69–70: competenze del Magistrato e del Tribunale di Sorveglianza.

D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230 – Regolamento di esecuzione dell’Ordinamento Penitenziario

- Disciplina delle modalità di osservazione e trattamento;
- Funzioni e relazioni dell’UEPE;
- Modalità di esecuzione delle misure alternative e dei benefici penitenziari.

Codice di procedura penale – fase esecutiva

- Artt. 655–660 c.p.p.: esecuzione delle pene;
- Art. 666 c.p.p.: procedimento di sorveglianza;
- Art. 678 c.p.p.: procedimento davanti al Tribunale di Sorveglianza.

D.Lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 (Riforma Cartabia)

- Riforma del sistema delle pene sostitutive;
- Nuova disciplina delle pene pecuniarie;
- Rafforzamento del ruolo della sorveglianza nella fase esecutiva.

Spettabile
Tribunale di Sorveglianza di
BOLZANO

ISTANZA DI RIABILITAZIONE

Il sottoscritto
nato a il
residente a in via
attualmente domiciliato (*compilare se il domicilio è diverso dalla residenza*)
a in via
(*facoltativo*) **NOMINA** difensore di fiducia l'Avv. _____ del Foro
di _____.

tel: _____ e-mail/Pec: _____

Poiché è trascorso il termine previsto dall'art. 179 c.p.,

CHIEDE

la riabilitazione, ai sensi degli artt. 178 e seg. c.p. e 683 c.p.p., in relazione alle seguenti sentenze / decreti penali:

- ☐ tutte le condanne presenti nel casellario giudiziale (*barrare nel caso non si conoscano gli estremi dei provvedimenti*);
- ☐ sentenza/decreto penale di condanna n., pronunciata da in data (irrevocabile il);
- ☐ sentenza/decreto penale di condanna n., pronunciata da in data (irrevocabile il);

Allega **documento di riconoscimento in corso di validità** e (*se ne è in possesso*) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle spese di giustizia, delle pene pecuniarie, nonché l'avvenuto risarcimento del danno alle eventuali parti civili.

.....
(luogo e data)

.....
(firma)

Sottoscritta e depositata in cancelleria il ____/____/____ da _____

Carta d'identità n. _____ Rilasciata dal Comune di _____ in data ____/____/____

L'impiegato _____

Spettabile
Magistrato di Sorveglianza di
BOLZANO

ISTANZA DI RATEIZZAZIONE DELLA PENA PECUNIARIA

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente a _____ in via _____
attualmente domiciliato (*compilare se il domicilio è diverso dalla residenza*)
a _____ in via _____
(*comunicare tempestivamente eventuale cambio di residenza / domicilio*)

tel: _____ e-mail/Pec: _____

CHIEDE

in relazione alla sentenza / decreto penale _____
irrevocabile/esecutivo il _____, recante numero di campione penale/partita
di credito _____ la **rateizzazione, ai sensi dell'art. 660, 3°c, c.p.p. e
133 ter c.p.**, della pena pecuniaria (multa/ammenda) di euro _____. in n. _____ (*min 6
max 60*) rate mensili con importo € _____ (minimo di 15 euro).

Dichiara di:

- ☐ svolgere lavoro di _____
 - ☐ percepire euro _____ al mese
 - ☐ avere / non avere casa di proprietà con / senza mutuo
 - ☐ che il nucleo familiare è composto da _____
- _____
- _____

Dichiara di essere in temporanee difficoltà economiche a causa di _____

e allega i seguenti documenti:

- ☐ ISEE/DURP/730
- ☐ Sentenza/decreto penale di condanna
- ☐ Copia documento di riconoscimento
- ☐ Cartella esattoriale

.....
(luogo e data)

.....
(firma)



UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI BOLZANO - AMT DES ÜBERWACHUNGSRICHTERS BOZEN

Via G. Mancini 6/A, Tel. 0471/226130

PEC: uffsorb.bolzano@giustiziacert.it

PEO: uffsorb.bolzano@giustizia.it

ISTANZA REMISSIONE DEL DEBITO

(art. 6 D.P.R. 30/5/2002 nr. 115)

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____

Residente a _____ via _____

domiciliato in _____

tel: _____ e-mail/Pec: _____

Premesso che il sottoscritto è stato condannato con sentenza emessa da _____ il _____ ;

Che l'ufficio del Recupero crediti/Campione penale di _____ ha richiesto il pagamento di Euro _____ a titolo di ☐ spese processuali o ☐ di mantenimento in carcere ;

- Che egli è stato ristretto :

o dal _____ al _____ presso

o dal _____ al _____ presso

_____ ;

- Che ha sempre tenuto regolare condotta;

- Che versa in condizioni economiche disagiate, in quanto :

- Che non si è ancora conclusa la procedura per il recupero delle spese ;

CHIEDE

che gli venga concessa la remissione del debito ai sensi dell'art. 6 D.P.R. 30/5/2002 nr. 115

(facoltativo) **NOMINA** difensore di fiducia l'Avv. _____ del Foro di

_____.

Bolzano _____

FIRMA _____

Spettabile

- ☐ Tribunale di Sorveglianza di Bolzano
- ☐ Ufficio di Sorveglianza di Bolzano

RICHIESTA DI COPIE

Il sottoscritto.....,
in qualità di.....,

CHIEDE

il rilascio di n. copie:

- ☐ cartacee non urgenti;
- ☐ cartacee *urgenti*;

- ☐ conformi non urgenti;
- ☐ conformi *urgenti*;

- ☐ digitali;

dei seguenti atti:

- 1)
- 2)
- 3)
- 4)

riguardanti il procedimento N. SIUS TDS/UDS, relativo all'istanza presentata da
..... con oggetto

Bolzano,

.....
(firma del richiedente)

☐ **TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA** ☐ **UFFICIO DI SORVEGLIANZA**

Come da richiesta, si rilasciano le copie:

- | | | |
|--|-----------------------------------|--|
| ☐ cartacee non urgenti | ☐ digitali | ☐ conformi non urgenti |
| ☐ cartacee <i>urgenti</i> | | ☐ conformi <i>urgenti</i> |

Bolzano,.....